



# Il Granello di Senapa



« Gesù rispose loro: "La mia dottrina non è mia, ma di colui che mi ha mandato. Chi vuol fare la sua volontà, riconoscerà se questa dottrina viene da Dio, o se io parlo da me stesso." »

(Giovanni 7, 16-17)

## **Eccoci a ricominciare: si apre un nuovo anno pastorale!**

*Gli inizi sono sempre una grazia... ma anche una fatica!*

*Per me, in questo momento, la fatica sta nel trovare una parola da porre come nuovo inizio, come ripresa del cammino comune che ci aspetta e che vogliamo immaginare proficuo e bello.*

*Ci aspettano nuove sfide: il futuro è sempre sorprendente, non sai mai davvero cosa ti aspetta domani; il mondo, e con esso la Chiesa, la nostra comunità, è sempre in movimento e c'è un nuovo che ci attende, ci interpella, ci chiama ad esserne realizzatori e promotori; dobbiamo provare ad affrontare tutto questo con coraggio, determinazione e anche con un briciolo di fede.*

*Soprattutto non dobbiamo avere paura. Non ce n'è motivo: nuovo significa faticoso, non brutto, non sbagliato; la paura è del Nemico che ci vuole immobili davanti al Regno che avanza, a Dio che viene ancora e sempre nei nostri giorni.*

*Riprendiamo quindi il nostro lavoro così: affrontando senza paura e con un briciolo di fede le sfide che domani ci verranno incontro.*

*Gli inizi possono essere faticosi...ma hanno sempre anche una grazia!*

*Per me, in questo momento, la grazia sta in una parola che mi ha raggiunto in modo quasi provvidenziale e che pongo all'inizio del mio lavoro; non è mia è di quello che è uno dei santi più amati in assoluto, il Poverello di Assisi. La propongo, quindi, a me e a tutti voi perché possa aiutarci a scorgere un orizzonte bello nel quale poterci muovere e divenire noi pure un po' più belli.*

*E la parola è questa: "Chi lavora con le sue mani è un lavoratore. Chi lavora con le sue mani e la sua testa è un artigiano. Chi lavora con le sue mani e la sua testa ed il suo cuore è un artista".*

*don Marco*

Cosa posso dirvi per aiutarvi a vivere meglio in questo anno?

Sorridetevi

gli uni gli altri ;

sorridete a vostra moglie ,

a vostro marito ,

ai vostri figli ,

alle persone con le quali lavorate ,

a chi vi comanda ;

sorridetevi a vicenda ;

questo vi aiuterà a crescere nell'amore ,

perchè il sorriso è il frutto dell'amore ".



*Madre Teresa di Calcutta*

## CONSIDERAZIONI SULL'ANNO PASTORALE CONCLUSO

### Germignaga

Parlando di Anno Pastorale, quel periodo che da settembre ad agosto, o forse meglio dire giugno, è culla delle attività di una comunità parrocchiale, nel caso dello scrivente Germignaga, non possiamo non cominciare dicendo che tutto è stato caratterizzato dal cambio del parroco e dall'arrivo di un pensionato coadiutore. Detto questo, ci verrebbe quindi da liquidare il discorso dicendo che questo è stato l'anno delle polemiche, ma solo perché non riusciamo ad accettare dei cambiamenti, vorremmo una Chiesa ed una Parrocchia "ad personam", ed i collaboratori più stretti spesso faticano a capire che sono a servizio!

Tutto questo, ne siamo certi, non ha facilitato la buona riuscita, ma se proviamo a filtrare le polemiche, rimangono quelle vocine, magari pari ad un pugno di lievito, che ci fanno dire: **è andato veramente bene!**



Non vorrei mettermi a fare l'elenco delle cose che la nostra gente ha apprezzato maggiormente, mi limito semplicemente a dire che la nostra comunità in quest'anno pastorale ha riscoperto la voglia di mettersi in relazione con il Signore, non solo nei tre quarti d'ora di una Messa domenicale, ma nelle varie occasioni che ci venivano proposte dentro e fuori dei tempi forti di questo Anno del Signore.

## Brezzo di Bedero

L'anno pastorale appena concluso penso si possa descrivere con tre parole: **"cambiamento"**, **"novità"** e **"condivisione"**.

Innanzitutto **"cambiamento"** che per la parrocchia di Brezzo di Bedero è stato tanto atteso e desiderato: l'arrivo di un parroco! Dopo anni con la preziosa presenza di un diacono come punto di riferimento per la vita della parrocchia, finalmente è arrivato don Marco, guida e pastore della comunità, insieme a don Sandro suo coadiutore. Naturalmente però le aspettative dei fedeli di Brezzo di Bedero non si sono realizzate appieno, o meglio, non si sono realizzate così come ognuno poteva averle immaginate o desiderate: il parroco non sarebbe stato solo "nostro" ma anche della parrocchia di Germignaga. Tutti i "sogni" e/o i "progetti" che ognuno poteva avere nella mente, a ricordo anche del precedente parroco don Domenico, si sono incontrati (o forse scontrati) con la nuova realtà.

Don Marco, da parte sua, ha dovuto affrontare tutte le fatiche del nuovo incarico di parroco (primo incarico), raddoppiandole su due parrocchie, su due comunità e dovendo trovare immediatamente le modalità più adatte per essere guida di queste due realtà.

Un modo, ma anche il solo possibile, è stato quello di creare numerose proposte pastorali unificate per le due parrocchie: novena di Natale sia per i bambini sia per gli adulti, catechesi quaresimali, celebrazione del Triduo pasquale... mantenendo comunque le identità distinte delle due parrocchie: la celebrazione delle sante Messe, il catechismo ai bambini, l'oratorio, le tradizioni (per esempio il presepe vivente a Brezzo di Bedero, il rito della Deposizione a Germignaga). Durante quest'anno abbiamo vissuto le difficoltà di questa nuova visione, soprattutto il doversi spostare a Germignaga per partecipare, mentre tanti si chiedevano "e a Bedero?".

Difficoltà e fatiche che si possono ricondurre non solo agli "spostamenti", ma anche al superamento dell'idea che la Messa domenicale sia più che sufficiente per la vita di un cristiano. Don Marco invece ha introdotto tante **"novità"**, tante proposte, tante occasioni e tante modalità nuove (l'arte, la musica, la proiezione in televisione in chiesa, la trasmissione delle celebrazioni via radio...) per approfondire, rendere più personale, più attenta, più viva la nostra fede e il nostro rapporto con Dio. Sia le proposte già citate: la novena di Natale che ha fatto "rivivere" i personaggi del presepe e ci ha interrogato sul nostro modo personale di incontrare Gesù, Dio fatto uomo per Amore; sia le catechesi quaresimali che hanno fatto parlare i sei personaggi del



“compianto” di Niccolò Dell’Arca attorno a Gesù deposto dalla croce e ci hanno fatto riflettere sul nostro rapporto con Dio morto, su come viviamo ed esprimiamo il dolore; sia le proposte formative per adulti che ci hanno chiesto di mettere in comunione i nostri pensieri e i nostri vissuti; sia momenti forti di preghiera: adorazioni eucaristiche, le Quarant’Ore (per noi di Bedero una novità... se ne ricordano soltanto i “vecchi”), le riflessioni/spiegazioni delle parti della Messa, la Liturgia della Parola in Avvento e la Preghiera Eucaristica in Quaresima... Chi ha accolto questi inviti è stato aiutato ad essere cristiano più consapevole e maturo. E nel prossimo anno pastorale è chiamato ad essere ancora di più coraggioso testimone nella sua comunità.

Quest’anno pastorale ci ha insegnato, o almeno ha iniziato a portare alla nostra attenzione, che la comunità deve imparare ad affrontare la fatica di superare la mentalità individualistica legata ad ogni singola parrocchia, addirittura ad ogni singola chiesa, e a riconoscersi come una comunità cristiana unita e raccolta. La celebrazione di un unico Triduo pasquale è stata il culmine di questa necessità! E l’unione delle due corali di Bedero e di Germignaga è stata un forte segno della **“condivisione”** che ci viene richiesta. Certo non ci siamo riusciti perfettamente, e per molti è ancora un ostacolo troppo grande persino da capire. Potremmo dire che a livello di partecipazione siamo diminuiti, ma che, per chi ha partecipato, è aumentata (come dice Germignaga) la voglia di mettersi in relazione con il Signore.

Grazie a Don Marco, a don Sandro, e ai membri dei Consigli pastorali che hanno appoggiato e sostenuto le attività pastorali delle nostre due parrocchie. E soprattutto preghiamo insieme il Signore per il nuovo anno pastorale che sta iniziando!

## PREGHIERA PER LA CHIESA DI MILANO

Padre nostro che sei nei cieli, venga il tuo regno:  
ispira la nostra Chiesa perché, insieme con il suo Vescovo  
attenda, invochi, prepari la venuta del tuo Regno.  
Concedi alla nostra Chiesa di essere libera, lieta, unita,  
per non ripiegarsi sulle sue paure e sulle sue povertà,  
e ardere per il desiderio di condividere la gioia del Vangelo.  
Padre nostro che sei nei cieli, sia fatta la tua volontà:  
manifesta anche nella vita e nelle parole  
della nostra Chiesa e del suo Vescovo  
il tuo desiderio che tutti gli uomini siano salvati  
e giungano alla conoscenza della verità.  
Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome:  
l’amore che unisce i tuoi discepoli,  
la sapienza e la forza dello Spirito,  
l’audacia nel costruire un convivere fraterno  
renda intensa la gioia, coraggioso il cammino, limpida la testimonianza  
per annunciare che la terra è piena della tua gloria.



*Mons. Mario Delpini*

### II CAPITOLO: La giornata vissuta in comune

In queste pagine l'autore delinea con dovizia di particolari i tempi ed i modi della giornata vissuta in comune. Una comunità ristretta di persone che hanno deciso di condividere tempo e spazio. Un gruppo, quindi, che gestisce la propria esistenza cristiana attraverso una vita comunitaria.

Sembra di percepire in questa modalità di vita gli elementi essenziali di ogni comunità che parte dalla presenza di Cristo nella propria storia.

Questi elementi diventano costitutivi anche per la comunità della Chiesa, della parrocchia, della famiglia.

La dimensione ampia del "gruppo" è delineata nelle prime righe del capitolo: "Il giorno della comunità neotestamentaria inizia al sorgere del sole e finisce quando spunta la luce di un nuovo mattino. E' il tempo del compimento, della risurrezione del Signore. Cristo è nato di notte, luce nelle tenebre, il giorno divenne notte quando Cristo soffrì e morì in croce e fu di prima mattina che Cristo a Pasqua risorse glorioso dalla tomba."

Tempo e spazio, rapporti interpersonali, modalità di vita, sono pensati sulla presenza di Cristo Risorto.

La comunità prende senso se vive su questo. Bonhoeffer ricorda i momenti di una giornata vissuta in una comunità neotestamentaria.

Al mattino coloro che vivono in comunione, nella stessa casa, si riuniscono per la preghiera di ringraziamento: il primo pensiero del Cristiano deve appartenere al fautore della nostra salvezza, al latore della luce: il Cristo.

C'è poi lo spazio della meditazione che si dipana nella lettura della Scrittura Sacra: la Parola di Dio.

Innanzitutto i Salmi: essi costituiscono oltre che Parola di Dio anche preghiera dell'uomo: ricordiamo che anche Gesù utilizzava i Salmi quando pregava... i diversi brani del Salterio tra lode, supplica e ringraziamento a Dio, rivestono un valore universale perché esprimono la completezza degli stati d'animo che fanno palpitare i cuori degli uomini.



Successivamente è fondamentale la lettura della Bibbia: "la parola della rivelazione di Dio per tutti gli uomini, per tutti i tempi"

Antico e Nuovo testamento sono un tutt'uno: promessa ed adempimento.

Attraverso la lettura dei testi sacri la comunità ascolta e partecipa dell'agire di Dio, prima con la mediazione dell'Antico Testamento, poi, finalmente, con la incarnazione del Cristo sulla terra, del Cristo che si fa Uomo tra gli uomini.

Compimento essenziale della Scrittura è Gesù il Verbo, la Parola, la Salvezza.

Bonhoeffer, con forza, ci esorta a conoscere e studiare la scrittura per amore della nostra salvezza: nella Scrittura troviamo la nostra storia e la nostra speranza: Dio, ancora oggi, nel quotidiano di ciascuno, agisce su di noi attraverso la lettura dei testi da Lui stesso ispirati.

Il canto comune, in seguito, dà voce alla l'ode ed alla gratitudine: anche il nostro canto terreno è legato alla rivelazione di Dio in Gesù.

I cristiani cantano insieme perché così pronunciano la stessa preghiera all'unisono, ad un solo tempo, nell'armonia delle cose belle, di un linguaggio che abbraccia le moltitudini e che, a volte, non necessita interpretazioni!

Il canto comune è la voce della Chiesa.

Anche la preghiera del singolo può e deve essere vissuta in comunità: la comunità intercede per lui e per la sua preghiera e ne affranca le intenzioni!

La giornata in comunione prosegue con la comunione di Mensa:

Con il pasto quotidiano Dio ci chiama alla gioia, alla festa... alla pausa di riposo.

Per finire, il lavoro, naturalmente, fa parte della giornata del Cristiano: anzi, la maggior parte del giorno è dedicata al lavoro: senza quest'ultimo, senza la fatica, la preghiera perde di significato... Giacomo sosteneva che "la fede senza le opere è vana". La responsabilità del lavoro pone l'uomo nel mondo delle durezze e dell'impegno materiale.

All'imbrunire, infine, dopo la mensa serale, quando ci assale la stanchezza, è il tempo della riconciliazione: il momento nel quale va sanata ogni spaccatura... ogni dissidio! Bonhoeffer esorta il Cristiano al momento di discernimento ed alla importanza di chiedere perdono a Dio ma anche, eventualmente, ai fratelli... non si ottiene la Pace della notte senza la sicurezza che dà la Riconciliazione... con Dio e con i fratelli...

Mi piace pensare che questi semplici accorgimenti suggeriti dall'autore possono aiutare anche le comunità "neotestamentarie": la Chiesa, la parrocchia, la famiglia, non solo, possano essere di stimolo a vivere in verità i rapporti anche nella società civile, ove siamo impegnati a testimoniare quanto la Parola e la presenza di Gesù siano capaci di rendere splendente la nostra umanità.

## PROGETTO PASTORALE PARROCCHIALE

**I CARDINI:** ciò da cui non è possibile prescindere



**Gesù:** la Comunità parrocchiale non è se non in vista dell'orientamento a Gesù; essa è espressione concreta di una Comunità più ampia che si definisce "cristiana", che ha scelto di mettersi dietro Gesù per seguirne le orme.

Non esiste altra prospettiva che questa: ogni riduzione della Comunità Cristiana ad altro, fosse anche il pur significativo valore dell'aggregazione o del servizio, sarebbe il tradimento di un mandato di Gesù stesso e della comunità ad offrire ad ogni uomo e donna e alle più giovani generazioni la possibilità di un incontro salvifico con Lui. La centralità di Gesù è infatti data dal fatto che è lui solo capace di offrire a queste vite il senso che è loro dovuto, l'eternità che è loro promessa.

La Comunità cristiana, resta aperta all'accoglienza e al confronto con altri orizzonti che, anche se non esplicitati, non si ritrovano in un riferimento a Gesù, ma sempre nella logica di una testimonianza offerta come provocazione e possibilità per tutti.

**La gente:** chi ha incontrato Gesù ha scoperto il volto di Dio innamorato follemente dell'uomo e, come l'amato impara ad amare le cose dell'amante per amore, allo stesso modo non potrà ignorare l'altro che, vicino o lontano che sia, è nella condizione di essere amato da Dio.

La "gente" non sarà un fatto meramente numerico, indice di un gradimento o meno delle diverse iniziative proposte (analisi necessaria ma che non deve lasciare possibilità di distrarsi dall'orizzonte ultimo che rimane Gesù anche quando non è accolto); la gente non sarà neppure un fastidio da sopportare in forza di una necessità contingente per quanto questa possa essere significativa. La gente sarà per ciascuno l'esigenza e il desiderio di poter essere come Gesù: amante dell'uomo, ricercatore della sua pienezza, propositore della sua salvezza.

In questo senso tutto ci interesserà dell'uomo che ci sta davanti, nella consapevolezza che non a tutte le domande sapremo rispondere, ma che in ogni occasione potremo essere fratelli che condividono.

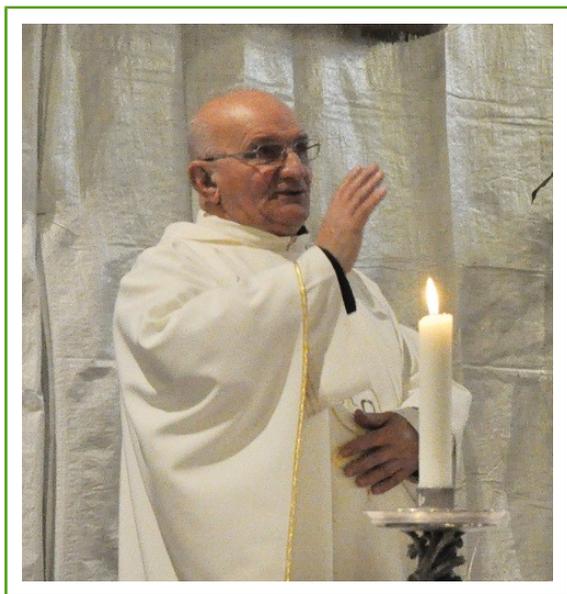
Individuare in quali ambiti e in che modo la Comunità si mette in gioco, vivendo concretamente la sua attenzione verso tutti e, soprattutto, verso le nuove generazioni, sarà compito dei Consigli Pastoralisti.

Ho appena finito di leggere il libro di **don Piergiorgio Solbiati**, **“Un prete superfluo?”**.

Già il titolo mi aveva incuriosita, e a dire il vero mi sono soffermata a lungo prima di decidermi ad aprirlo e leggerlo, perché quel punto interrogativo mi sembrava sottintendere più cose con diversi significati... Forse un sacerdote “quiescente” si sente “superfluo”? (ma che cosa significa “superfluo”?)... o forse l'Autore vuole far intendere che, quando un Parroco “rinuncia” per raggiunti limiti di età, o viene “inviato ad altra destinazione”, non per questo è da considerarsi “superfluo”? quasi una provocazione, quindi (e ripeto, ma che cosa significa “superfluo”?)

Il dizionario di italiano Garzanti recita: **superfluo: eccessivo rispetto al bisogno, non necessario, inutile, ridondante.**

**“Un prete superfluo?”** Quel punto interrogativo presuppone una risposta, che può essere un “sì” oppure un “no”. Prima ancora di leggerne il contenuto, mi sono sentita invitata a decidere in cuor mio se un Parroco messo a riposo **“è superfluo”**... o, al contrario, **“non è superfluo”**.



Si tratta solo di capire, come dice il prof. Radice nella Prefazione, se vogliamo dare a questo aggettivo il senso di “ciò che è di troppo”, e quindi non necessario, oppure “ciò che sopravanza” (ridondante), e quindi supera e sovrasta. **«Insomma, in un caso “superfluo” significa “fuori-classe”, nell’altro “fuori dalla classe” e dal gioco.»**

Il nostro Autore sembra che abbia dato all’aggettivo “superfluo” il secondo significato (fuori dalla classe e dal gioco), con una certa malinconia e, forse, anche delusione.

Ma, nonostante questo (o proprio per questo), don Piergiorgio ha deciso di dare un senso alla sua attuale situazione di

“parroco a riposo” e aprirsi all’azione dello Spirito Santo, seguendo le orme di Giovanni l’evangelista, che dal luogo del suo “esilio” scrisse quel grande capolavoro che è l’Apocalisse.

Don Solbiati non ha certo la pretesa di porsi sullo stesso piano di san Giovanni (e lo dice chiaramente nella Premessa), ma intende servirsi dell’Apocalisse per rileggere, alla sua luce, gli anni trascorsi (cinquanta) a servizio della Chiesa. E non solo... anche tanti avvenimenti del mondo odierno, travagliato da guerre e violenze...

È un libro ricco di spunti di riflessione... tanto che è difficile leggerlo d'un fiato, perché ci si sente invitati a soffermarsi su ogni singolo pensiero... e, se non si sta attenti, si può rischiare di perdere il filo del discorso e perdersi nel ricco percorso di aforismi, testimonianze e desideri, nati dalla sensibilità dell'autore e dalla complessità e varietà della sua esperienza sacerdotale ed umana...

Certo, se don Solbiati si ritiene "un prete superfluo" nel senso più negativo del termine, possiamo affermare che non è così... Per il solo fatto di aver offerto a chi l'ha conosciuto ed apprezzato, e a chi non ha avuto la fortuna di conoscerlo, questo libro così carico di pathos, di emozioni, di ricordi, di coinvolgimento, di malinconia, di speranza, di voglia di fare... è una prova sicura che di "superfluo" nella sua vita non c'è stato, e non c'è, proprio niente.

Ci permettiamo di aggiungere che, a nostro parere, nessun prete – e nessun uomo o donna – dovrebbe lasciarsi prendere dalla tentazione di considerarsi "superfluo" cioè "inutile e fuori gioco", perché si tratterebbe, appunto, di una tentazione ad adagiarsi nella depressione o a covare in cuore del risentimento per le persone o gli avvenimenti che li hanno "costretti" o semplicemente "invitati" a rinunciare e a mettersi da parte.

"Un prete superfluo?" Assolutamente no! Quanto bene può compiere un prete, fino alla fine dei suoi giorni!

Le sue mani sempre pronte a benedire!

Il suo cuore a consolare e confortare!

La sua pazienza ad ascoltare!

Il suo mandato ad assolvere e guarire!

La sua semplice presenza a rivelare ad ogni uomo la bontà di Dio!

Ma anche la sua umiltà nel riconoscere gli inevitabili errori!

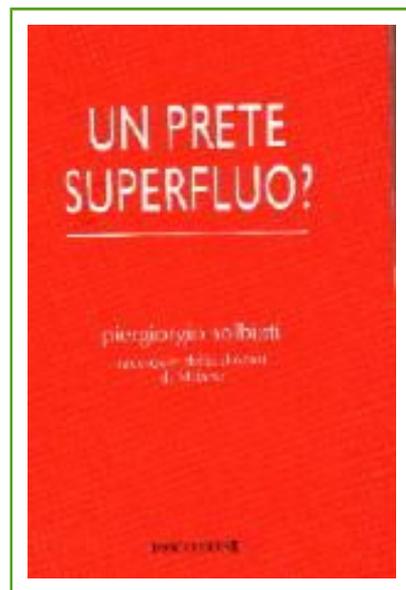
La capacità, acquisita nel silenzio e nella tranquillità dell'esilio,

di tornare sulle proprie posizioni ed aprirsi alle novità

che i tempi e le situazioni propongono e, qualche volta, impongono...

Tutto questo può davvero rivoluzionare il senso del prete o dell'uomo "superfluo", non più visto come inutile e di troppo, ma come un fuori-classe...

Grazie, don Piergiorgio Solbiati, per il prezioso invito rivolto a tutti, dal più piccolo al più grande tra il popolo di Dio, a ripensare la propria vita – passato, presente e futuro – alla luce dell'Apocalisse/Rivelazione della manifestazione di Gesù nel mondo e nel proprio personale vissuto.



## CAMBIO DI STAGIONE

Con l'arrivo dell'autunno, **Nonna Papera** sa che ci sarà da fare un faticoso lavoretto che **Ciccio** cerca sempre di evitare. Quale? Per scoprirlo, inserite le parole nel mosaico prestando attenzione agli incroci, poi riportate nel casellario le lettere su sfondo colorato.



**5 lettere:** FIENO, VANGA, VIGNE, ZAPPA

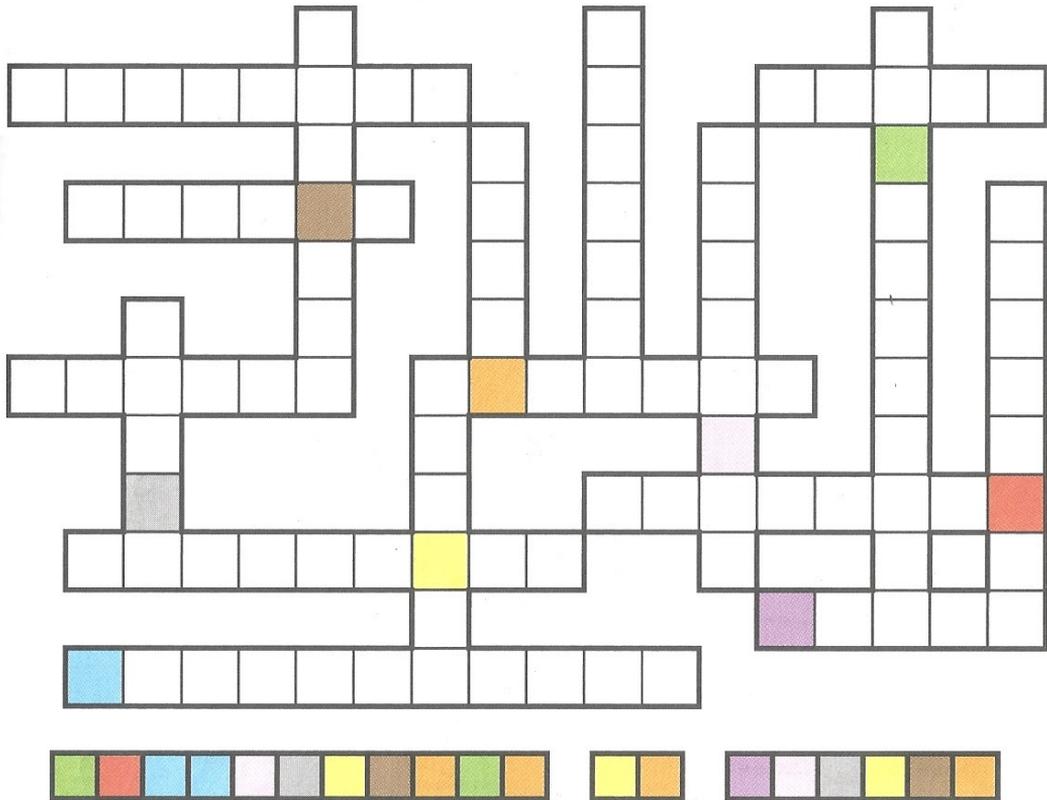
**6 lettere:** ARATRO, PAGLIA, STALLA

**7 lettere:** MANGIME, RECINTO, SEMENTI

**8 lettere:** CARRIOLA, FRUTTETO, TRATTORE, STECCATO

**9 lettere:** RASTRELLO

**11 lettere:** CAMPANACCIO, SPRUZZATORE



## AH! UN SUDOKU!

Il nipote **Gilberto** risolve uno schema dietro l'altro, **Pippo** ha invece qualche difficoltà e ha bisogno di una mano: dategliela voi mostrandogli come si completano questi tre, tenendo presente che ogni colonna, ogni riga e ogni quadrato deve contenere una sola volta tutte le cifre dall'1 al 9.

		7			3	
	7				8	
	5		2	7		9
1	3		5		4	
	6	4			9	5
	9		3		7	1
4		5	7		8	
		6			4	
	2			5		

	4				5	
6	8			1		
7		9				3
		6	1	7		5
5		2		4		8
4			6	5	9	
3				2		1
		7			6	9
		9			5	

FACILE

MEDIO

DIFFICILE

		9		8		1	
4			9		6		
3	2			5			
8		5	4		7		
	5		2			1	
		7		1	3	8	
		2				4	9
		2		5			6
7			9		2		



<b>1</b>	Venerdì	
	2Mac 12,38-46; Sal 102; Gv 1,35-42 – Misericordioso e pietoso è il Signore	Giornata Penitenziale
<b>2</b>	Sabato	
	Dt 10,12-11,1; Sal 98; Rm 12,9-13; Gv 12,24-26 – Il Signore regna nella sua santa città	
<b>3</b>	Domenica	<b>I Domenica dopo il Martirio di S. Giovanni il Precursore</b>
		Festa di Pianezza
		Festa votiva della decollazione di S. Giovanni Battista, patrono di Germignaga
	Is 65,13-19; Sal 32; Ef 5,6-14; Lc 9,7-11 – Nel Signore gioisce il nostro cuore	
	<i>Liturgia delle ore I settimana</i>	
	<b>10:00 – S. Messa al santuario di S. Maria Bambina (loc. Pianezza) e Incanto delle Offerte</b>	
	<b>Le altre celebrazioni domenicali nella parrocchia sono sospese.</b>	
	<b>11:30 – S. Messa solenne presieduta dal vescovo eletto sua Ecc. Mons. Mario Delpini</b>	
	<b>12:30 e 19:30 – Festa di Fine Estate presso l'oratorio</b>	
<b>4</b>	Lunedì	
	1Gv 1,1-4; Sal 144; Lc 15,8-10 – Una generazione narra all'altra la bontà del Signore	
<b>5</b>	Martedì	S. Teresa di Calcutta
	1Gv 1,5-2,2; Sal 102; Lc 16,1-8 – Benedici il Signore, anima mia	
<b>6</b>	Mercoledì	
	1Gv 2,3-11; Sal 132; Lc 16,9-15 – Vita e benedizione per chi ama il fratello	
<b>7</b>	Giovedì	B. Eugenia Picco
	1Gv 2,12-17; Sal 35; Lc 16,16-18 – Quanto è prezioso il tuo amore, o Dio!	
<b>8</b>	Venerdì	<b>Natività della B.V. Maria</b>
	Ct 6,9d-10; Sir 24,18-20; Sal 86; Rm 8,3-11; Mt 1,1-16 opp. 1,18-23	
	Il Signore ha posto in te la sorgente della vita	
<b>9</b>	Sabato	S. Pietro Claver
	Dt 11,7-15; Sal 94; Fil 2,-18; Mt 19,27-28 – Venite, acclamiamo al Signore	
<b>10</b>	Domenica	<b>II Domenica dopo il Martirio di S. Giovanni il Precursore</b>
	Is 60,16b-22; Sal 88; 1Cor 15,17-28; Gv 5,19-24 – Beato il popolo che cammina alla luce del tuo volto	
	<i>Liturgia delle ore II settimana</i>	
<b>11</b>	Lunedì	
	1Gv 3,1-9; Sal 23; Lc 17,1-3a – Ecco la generazione che cerca il volto del Signore	
<b>12</b>	Martedì	Santo nome della B.V. Maria
	1Gv 3,10-16; Sal 132; Lc 17,3b-6; Dove la carità è vera, abita il Signore	
<b>13</b>	Mercoledì	S. Giovanni Cristostomo
	1Gv 3,17-24; Sal 111; Lc 17,7-10 – Dio ama chi dona con gioia	
<b>14</b>	Giovedì	<b>Esaltazione della Santa Croce</b>
	Nm 21,4b-9; Sal 77; Fil 2,6-11; Gv 3,13-17 – Sei tu, Signore, la nostra salvezza	
<b>15</b>	Venerdì	B.V. Maria Addolorata
	1Gv 4,7-14; Sal 144; Lc 17,22-25 – Il Signore è buono verso tutte le sue creature	
<b>16</b>	Sabato	Ss. Cornelio e Cipriano
	Dt 12,13-19; Sal 95; 1Cor 16,1-4; Lc 12,32-34 – Cantate al Signore e annunciate la sua salvezza	
<b>17</b>	Domenica	<b>III Domenica dopo il Martirio di S. Giovanni il Precursore</b>
	Is 11,10-16; Sal 131; 1Tm 1,12-17; Lc 9,18-22 – Grandi cose ha fatto il Signore per noi	
	<i>Liturgia delle ore III settimana</i>	
<b>18</b>	Lunedì	S. Eustorgio
	1Gv 4,-21; Sal 32; Lc 17,26-33 – Dell'amore del Signore è piena la terra	

<b>19</b>	Martedì	S. Gennaro, S. Roberto Bellarmino
	1Gv 5,1-13; Sal 39; Lc 18,1-8 – Ecco, io vengo, Signore, per fare la tua volontà <b>20:45 – Quattro giorni comunità educanti presso il Cinema Teatro Italia</b>	
<b>20</b>	Mercoledì	Ss. Andrea Kim Tegon, Paolo Chong H. e compagni
	1Gv 5,14-21; Sal 45; Lc 18,15-17 – Nostro rifugio è il Dio di Giacobbe	
<b>21</b>	Giovedì	<b>S. Matteo apostolo</b>
	At 1,12-14; Sal 18; Ef 1,3-14; Mt 9,9-17 – Risuona in tutto il mondo la parola di salvezza	
<b>22</b>	Venerdì	Ss. Maurizio e compagni, B. Luigi Maria Monti
	2Pt 1,1-11; Sal 62; Lc 18,24-27 – Ha sete di te, Signore, l'anima mia <b>20:45 – Quattro giorni comunità educanti presso il Cinema Teatro Italia</b>	
<b>23</b>	Sabato	S. Pio da Pietrelcina
	Dt 12,29-13,1; Sal 96; Rm 1,18-25; Mt 12,15b-28 – Il Signore regna: esulti la terra	
<b>24</b>	Domenica	<b>IV Domenica dopo il Martirio di S. Giovanni il Precursore</b>
	Is 63,19b-64,10; Sal 76; Eb 9,1-12; Gv 6,24-35 – Vieni, Signore, a salvare il tuo popolo <i>Liturgia delle ore VI settimana</i>	
<b>25</b>	Lunedì	S. Anàtolo e tutti i Santi vescovi milanesi
	Ger 33,17-22; Sal 8; Eb 13,7-17; Mt 7,24-27 – Li hai coronati di gloria e di onore	
<b>26</b>	Martedì	Ss. Cosma e Damiano
	2Pt 1,20-2,10a; Sal 36; Lc 18,35-43 – Il Signore è nostro aiuto e salvezza <b>20:45 – Quattro giorni comunità educanti presso il Cinema Teatro Italia</b>	
<b>27</b>	Mercoledì	S. Vincenzo de' Paoli
	2Pt 2,12-22; Sal 36; Lc 19,11-27 – Spera nel Signore e segui la sua via <b>Inizio Preparazione alla Festa della Madonna del Rosario</b> <b>Apertura Mostra 100 anni della Madonna di Fatima: Storia e Apparizioni</b>	
<b>28</b>	Giovedì	S. Venceslao, Ss. Lorenzo Ruiz e compagni, B. Luigi Monza
	2Pt 3,1-9; Sal 89; Lc 19,37-40 Insegnaci, Signore, a contare i nostri giorni	
<b>29</b>	Venerdì	<b>Ss. Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele</b> <b>Giornata Penitenziale</b>
	Ap 11,19-12,12; Sal 137; Col 1,13-20; Gv 1,47-51 opp Lc 1,8-20,26-33 A te cantiamo, Signore, davanti ai tuoi angeli <b>20:45 – Quattro giorni comunità educanti presso il Cinema Teatro Italia</b>	
<b>30</b>	Sabato	S. Girolamo
	Dt 15-11; Sal 97; Ef 2,1-8; Lc 5,29-32 – Cantate al Signore che ha compiuto meraviglie	

## OTTOBRE 2017

<b>1</b>	Domenica	<b>V Domenica dopo il Martirio di S. Giovanni il Precursore</b> <b>Festa votiva della Madonna del Rosario</b>
	Dt 6,4-12; Sal 17; Gal 5,1-14; Mt 22,34-40 – Ama il Signore e ascolta la sua parola <i>Liturgia delle ore I settimana</i> <b>11:30 – S. Messa Solenne per la festa della Madonna del Rosario</b> <b>16:30 – Processione con il simulacro della Vergine, Benedizione del paese ed incanto dei canestri</b>	
<b>2</b>	Lunedì	Ss. Angeli Custodi
	Gd 1,1-8; Sal 138; Lc 20,9-19 – Guidami, Signore, sulla via della vita	
<b>3</b>	Martedì	B. Luigi Talamoni
	Gd 1,17-25; Sal 124; Lc 20,20-26 – L'amore del Signore circonda il suo popolo	
<b>4</b>	Mercoledì	<b>S. Francesco d'Assisi patrono d'Italia</b>
	Sof 2,3a; 3,12-13a.16a-b.17a-b.20a-c; Sal 56; Gal 6,14-18; Mt 11,25-30 A te, Signore, la lode, la gloria e l'onore	

<b>5</b>	Giovedì	Fm 1,825; Sal 111; Lc 20,41-44 – Il Signore ama chi dona con gioia	
<b>6</b>	Venerdì	1Tm 1,1-11; Sal 93; Lc 20,45-47 – Beato l'uomo che tu istruisci, Signore	S. Bruno
<b>7</b>	Sabato	Dt 16,1-8; Sal 98; Eb 11,22-29; Lc 22,7-16 – Il Signore regna nella sua città santa <b>12:00 – Supplica alla B.V. Maria del Rosario</b>	<b>B.V. Maria del Rosario</b> Madonna del Rosario
14	Sabato	S. Cresime a Brezno di Bedero	
15	Domenica	Dedicazione del Duomo di Milano, S. Cresime a Germignaga	
18	Mercoledì	S. Luca evangelista	
28	Sabato	Ss. Simone e Giuda apostoli	

- **Attività comuni delle Parrocchie di s. Giovanni Battista e s. Vittore martire**
- **Attività promosse dalla Parrocchia di s. Giovanni Battista in Germignaga**
- **Attività promosse dalla Parrocchia di s. Vittore martire in Bedero Valtravaglia**
- **Attività promosse dal Decanato di Luino**

## SALUTO AL CARDINALE ANGELO SCOLA



È spontaneo e segno di grande riconoscenza ringraziare il Signore per il dono dell'episcopato tra noi del cardinale Angelo Scola in questi ultimi sei anni. La sua spiritualità e sensibilità, oltre alle sue doti intellettuali e di governo, ci hanno permesso di coltivare e custodire il grande dono della Comunione. In una Chiesa come la nostra così ricca e feconda di proposte, iniziative, itinerari formativi e attenzione alle periferie, abbiamo potuto apprezzare l'insistenza del cardinale

Scola su un principio: solo se si pone al primo posto l'unità si possono valorizzare tutte le differenze. La pluriformità acquista così tutto il suo splendore e la sua efficacia nel momento in cui ha origine in Colui che è l'Unità e il "per Chi" di ogni azione.

Questa nostra riconoscenza per il tratto di cammino compiuto insieme si manifesterà in modo ufficiale e comunitario il prossimo 8 settembre alle ore 21.00 in Duomo con la celebrazione del Pontificale nella Solennità della Natività della Beata Vergine Maria.



Arcidiocesi  
di Milano

# Ingresso in Diocesi



## LA CHIESA AMBROSIANA ACCOGLIE CON GIOIA IL NUOVO ARCIVESCOVO MARIO ENRICO DELPINI

**Domenica 24 settembre 2017**

Tutta la comunità è invitata

ore 16 **Celebrazione  
della Parola di Dio**  
Basilica di sant'Eustorgio, Milano

ore 16.45 Arrivo in piazza Duomo

ore 17 **Solenne Pontificale**  
Duomo, Milano

Tutte le informazioni su [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it)

## ORARIO S. MESSE

Sabato

FESTIVI

17:00 – S. Messa in s. Rocco a Bedero

18:30 – S. Messa in Maria Immacolata ai Premaggi

Domenica

8:30 – S. Messa in s. Giorgio a Muceno

10:00 – S. Messa in s. Vittore loc. Canonica

11:30 – S. Messa in ss. Rocco e Sebastiano a Germignaga

20:00 – S. Messa in ss. Rocco e Sebastiano a Germignaga

Lunedì

9:00 – S. Messa in ss. Salvatore a Brezzo

18:00 – S. Messa in ss. Rocco e Sebastiano a Germignaga

Martedì

8:30 – S. Messa in ss. Rocco e Sebastiano a Germignaga

Mercoledì

16:30 – S. Messa alla casa di riposo “Residenza Lago Maggiore” a Muceno

20:45 – S. Messa in ss. Rocco e Sebastiano a Germignaga \*

FERIALI

Giovedì

8:30 – S. Messa in ss. Rocco e Sebastiano a Germignaga

Venerdì

9:00 – S. Messa in s. Rocco a Bedero

16:00 – S. Messa in ss. Rocco e Sebastiano a Germignaga

*\* Ogni secondo e quarto mercoledì del mese, nella forma della celebrazione, viene proposta una particolare formativa indirizzata ai giovani e agli adulti di ogni età.*

Tutte le celebrazioni officiate in ss. Rocco e Sebastiano a Germignaga, sono ascoltabili via radio sulla frequenza **FM 87.50** (nel territorio delle parrocchie di Germignaga e Bedero Valtravaglia).

## CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Sabato

Dalle 11:00 alle 12:00 in s. Rocco a Bedero

Dalle 15:00 alle 16:30 in ss. Rocco e Sebastiano a Germignaga

### Il Granello di Senapa

*direttore* don Marco Mindrone (tel. 340 714 0245)

*caporedattore* Valerio

*redazione* Chiara, Enrico, Federica, Giovanna, Roberto

Mi trovi anche on-line su: <http://www.parrocchiagermignaga.it/>

Vuoi ricevere il **Granello** direttamente nella tua casella di posta elettronica?

Manda una mail anche vuota a: [ilgranellodisenapa-subscribe@parrocchiagermignaga.it](mailto:ilgranellodisenapa-subscribe@parrocchiagermignaga.it)